



1. E' ora! rimettiamo al centro del nostro impegno di amministratori il lavoro

I problemi occupazionali della nostra città e del nostro territorio sono sotto gli occhi di tutti. Pur sapendo che un'amministrazione locale può fare - forse - poco per mettere in campo politiche finalizzate alla creazione di posti di lavoro, noi di Progetto Magenta riteniamo che le **politiche per l'occupazione** debbano assumere un ruolo prioritario nell'azione amministrativa in tutti i settori.

Ad esempio, occorre invertire una consolidata tendenza nelle politiche urbanistiche di Magenta, ovvero la dismissione di aree industriali per trasformarle in residenziale o commerciale: preferiamo agevolare la riqualificazione, prevedendo destinazioni diverse ma incentivando, ogni volta che questo è possibile, l'insediarsi anche di nuove attività manifatturiere e artigianali compatibili con la residenza. Sarà doveroso anche ricavare, all'interno del bilancio comunale, fondi da dedicare all'avvio di nuove imprese, con particolare attenzione all'innovazione ed al territorio, in ambito artigianale, culturale, artistico e turistico; tali fondi che potranno anche aggiungersi ad altri finanziamenti pubblici o privati verranno assegnati attraverso bandi pubblici.

Magenta ha bisogno di un deciso cambiamento della propria politica economica. Le aziende devono essere aiutate a creare sviluppo. Tre i contenuti sui quali puntare: **start up e innovazione, collaborazione tra i Comuni del territorio, una fiscalità locale amica delle aziende.**

1. Start up, CoWorking e innovazione

Invertiamo la tendenza, le aree dismesse e gli immobili abbandonati - soprattutto a ridosso delle aree centrali della città - possono essere messi a disposizione di giovani imprenditori che vogliono fondare nuove start up. I giovani imprenditori beneficeranno anche di sospensioni ed esenzioni dei tributi locali.

Sarà nostra cura attivare tutto quanto necessario perché si possa creare uno o più spazi di coworking, dove le nuove aziende non solo avranno una sede a costo ridotto, ma potranno anche scambiarsi idee innovative tra loro, producendo un effetto contaminazione virtuoso.

Tre le proposte concrete tese a favorire l'innovazione:

A) nell'ambito del Tavolo per lo Sviluppo del Magentino Magenta proporrà di istituire un elenco, da aggiornare periodicamente, di soggetti fornitori di CoWorking;

B) nell'ambito del bilancio comunale la proposta di un fondo iniziale di 30 mila euro annui per
- incentivi economici da assegnare tramite bando e a fondo perduto per l'avvio e/o lo sviluppo di progetti imprenditoriali da realizzarsi grazie alla possibilità di usufruire della postazione e dei servizi offerti da uno spazio di CoWorking presente in città e inserito in elenco;

- incentivi economici a favore di fornitori di servizi CoWorking da assegnare tramite bando e a fondo perduto, per l'acquisto di arredi e attrezzatura, per il miglioramento delle infrastrutture e degli spazi di CoWorking.

Riguardo il punto A (e in vista del punto B) la nuova Giunta, dopo aver mappato i principali fornitori di spazi di coworking, farà un **road show** per incontrare i principali fornitori nei quali illustrerà **i vantaggi di un investimento a Magenta**. Prima di fare il road show verrà preparato un dossier con i dati e le informazioni utili a dimostrare i vantaggi di un investimento a Magenta. Questa modalità del road show potrebbe essere usata in generale per attrarre investimenti e non solo per i coworking.

2. Collaborazione tra Comuni del territorio

Occorre pensare a uno Sportello Unico per le Attività Produttive a misura di impresa, con una progressiva riduzione dei carichi burocratici e una crescita delle possibilità di realizzare procedimenti on-line. È nostro obiettivo estendere il servizio dello SUAP a tutti i Comuni della zona che dovessero associarsi a noi. Si tratta di un obiettivo particolarmente ambizioso ma, se raggiunto, permetterà di gestire in maniera omogenea tutte le problematiche gestionali dell'intero comparto economico del Magentino, con evidenti vantaggi sia per gli operatori del settore sia per quanti prestano i loro servizi professionali alle imprese (consulenti commerciali, tecnici in genere, associazioni di categoria). La gestione unitaria ed omogenea dello Sportello Unico per le Attività Produttive permetterebbe altresì di avviare e di coordinare anche possibili azioni di marketing territoriale e di promozione dei diversi settori economici.

3. Una fiscalità locale amica delle aziende

Tra le proposte che adotteremo:

- rimodulazione del carico fiscale IMU/TASI a parità di gettito per consentire alle imprese di sfruttare la deducibilità della TASI;
- agevolazioni nel pagamento della TARI per le start up e per le imprese da poco insediate sul nostro territorio, come già stanno facendo altri comuni (Rho e Sesto San Giovanni);
- modifica del Regolamento TARI ed esenzione dei magazzini asserviti all'attività produttiva;
- azzeramento della parte variabile della TARI per chi smaltisce autonomamente i rifiuti assimilati agli urbani;
- introduzione anche a Magenta di un protocollo fiscale come quello già firmato tra Assolombarda e il Comune di Baranzate;
- compensazione dei crediti vantati nei confronti del Comune con i debiti per i tributi locali;
- applicazione della Tasi al minimo possibile sulle attività commerciali in affitto.

E ancora...

Banda larga e wifi in tutta la città

- implementazione della banda larga su tutto il territorio comunale; in particolare, si darà seguito alla raccolta di firme fatta tra gli abitanti della via Lombardo Radice perché la banda larga possa arrivare anche in quella via come in altre della città ancora sprovviste di tale importante infrastruttura;
- implementazione del servizio wi-fi pubblico gratuito a bassa emissione nelle piazze, nei parchi, nei principali luoghi pubblici e negli uffici comunali.

Utilizzo dei fondi europei, risorsa grandemente inutilizzata

Gli obiettivi di sviluppo economico fissati dall'**Europa per il 2020** sono anche gli obiettivi della nostra città. Obiettivi che mirano a una crescita derivante da investimenti in istruzione, bonifiche ambientali, mappature

del patrimonio storico-artistico, innovazione tecnologica, riduzione dell'emissione di CO2, utilizzo di fonti energetiche alternative, mobilità urbana sostenibile. Per ognuno di questi aspetti vorremmo elaborare un progetto, pronto per essere finanziato con fondi dell'Unione Europea. È un impegno importante ma va rispettato perché significa occupazione.

I fondi della Commissione Europea sono stati riprogrammati e ora sono anche improntati su importanti programmi ad accesso diretto come Horizon 2020, per l'innovazione, ed Europa Creativa, per le iniziative culturali.

Microcredito per avvio di piccole attività

implementazione di sistemi di microcredito sul territorio in sinergia con gli istituti di credito presenti in città: si tratta di piccoli finanziamenti che comportano un rischio ridotto per l'istituto di credito ma che possono essere importanti per chi vuole iniziare una attività;

Verso un Tavolo per lo Sviluppo del Magentino

Occorre avviare una discussione ed eventualmente una progettazione di territorio con la creazione di un Tavolo per lo Sviluppo del Magentino. Tale struttura dovrebbe essere un organo informale e senza costi, aperto su base volontaria agli amministratori dei comuni della nostra zona, ai rappresentanti dell'imprenditoria, commercio, artigianato, agricoltura e servizi, al mondo della scuola, agli operatori della formazione professionale, ai sindacati, agli operatori del credito, con l'obiettivo di:

- a. individuare e definire progetti con valenza trasversale per il territorio che coinvolgano soggetti pubblici e privati;
- b. favorire e organizzare adeguati piani di formazione;
- c. proporre progetti la cui valenza territoriale rappresenti quel valore aggiunto utile alla ricerca di possibili finanziamenti.

Misure specifiche anti crisi

Accanto a politiche di sviluppo generali occorre affiancare politiche di aiuto specifico per far fronte alla crisi occupazionale. In tal senso la nostra amministrazione si impegna a:

- definire un **piano di sostegno al reddito** per lavoratori precari, disoccupati, in mobilità, o in CIG a zero ore in cambio di attività lavorative comunali (pulizia luoghi pubblici, aiuto a invalidi e anziani, etc.);
- implementare l'utilizzo delle **borse lavoro**, strumento già utilizzato dalle passate amministrazioni. Nel rispetto dei numerosi vincoli normativi (dovuti prevalentemente alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro), è sicuramente proponibile l'implementazione dell'utilizzo di borse lavoro a favore di disoccupati con palesi difficoltà di ricollocazione sul lavoro, soprattutto per lo svolgimento di lavori socialmente utili. Tale strumento permette l'erogazione di contributi economici in cambio dello svolgimento di un servizio particolare, a tempo determinato e a favore della comunità, uscendo in tal modo dal campo dell'assistenzialismo fine a se stesso.

Sarà nostra cura verificare se esistono reali possibilità perché il Comune possa favorire **l'occupazione di cittadini residenti a Magenta**.

Infine, intendiamo verificare l'opportunità di creare anche nel nostro comune l'organismo di composizione della crisi di di sovra indebitamento, ai sensi della legge 3 del 2012 (cosiddetta "legge salva suicidi").

Vogliamo offrire a tutti quei cittadini che, a causa della crisi, si trovano gravati da debiti insostenibili, l'assistenza di personale esperto per mezzo del quale si possa definire una realistica soluzione della situazione tale da assicurare al creditore la massima soddisfazione possibile e al debitore, una vita dignitosa per sé e per la sua famiglia.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alle **realità artigianali** ancora presenti in città anche con l'idea di attrarre nuove forme di artigianato.

In accordo con le associazioni di categoria è intenzione di Progetto Magenta individuare un'area all'interno del territorio cittadino per la creazione di un **progetto sperimentale di polo artigianale**.

Con la collaborazione delle associazioni di categoria vorremmo verificare se esistono artigiani "storici" che conoscono il mestiere e che lavorano, ad esempio, per grandi firme: essi potrebbero accompagnare giovani start-up (più capaci di gestire la rete) per creare nuove entità di elevata competizione internazionale.

Alle **piccole attività commerciali** è riservato l'importante ruolo di garantire il servizio di vicinato nei diversi quartieri della città. È nostra convinzione che i negozi rimasti rappresentino ancora una delle più importanti identità di servizio della nostra città. Nel prossimo quinquennio verranno messe in campo tutte quelle azioni che rendono piacevole fare acquisti, passeggiare in un'area bella, accogliente, pulita e con tanti servizi. Si tratta di creare tanti piccoli "centri commerciali naturali" da vivere in ogni periodo dell'anno.

Per sostenere questo percorso è fondamentale:

- garantire una densità abitativa adeguata in centro;
- garantire una facile comunicazione fra zone commerciali e periferie: deve essere più semplice andare in queste aree che in un centro commerciale;
- collaborare strettamente con l'associazione commercianti per elaborare progetti e strategie anche alternative

I negozi esistenti ci chiedono sostegno alle loro attività, **agevolazioni burocratiche** nelle iniziative, **snellimento nelle procedure**. Intendiamo contribuire alla ripresa del commercio locale in modo attivo con

- un piano di agevolazioni;
- un **fondo annuale**, da valutare e gestire in collaborazione delle associazioni di categoria, da riservare a progetti per la valorizzazione dei sistemi commerciali locali da mettere a bando per iniziative innovative con una attenzione particolare per quei progetti che intendono favorire la creazione di negozi e punti vendita anche al di fuori del perimetro del centro.

Con un progetto ad hoc, anche in collaborazione con il Parco del Ticino, intendiamo puntare sulla **filiera locale**, valorizzando la rete distributiva locale di prodotti "Made in Magenta".

Riteniamo necessario dotare di alcuni servizi essenziali le **aree mercatali** esistenti, sia al servizio dei commercianti che degli utenti. In particolare per l'area di mercato principale – Via Matteotti – sarebbe opportuno rivedere anche la convenzione di gestione della palazzina adibita a bar e servizi anche in considerazione dell'aumentata frequentazione dell'area nei giorni di non mercato dopo la intervenuta modifica della gestione del parcheggio multipiano di Via De Gasperi che ha, di fatto, spostato in quest'area molte auto.

La nostra città ha sempre avuto una importante **vocazione agricola**, caratterizzata nel passato dalle diffuse piantumazioni di gelsi per l'allevamento del baco da seta e per la produzione del vino 'clinto'. Entrambe queste produzioni sono state abbandonate. Di esse tuttavia continua a rimanere traccia nella memoria dei magentini. Anche le tradizionali attività agricole hanno subito, in particolare dalla seconda metà del secolo scorso, importanti cambiamenti e molti terreni sono stati negli ultimi decenni abbandonati. Di conseguenza anche alcune importanti cascine, che un tempo ospitavano nuclei familiari anche molto popolosi, sono state convertite ad altre attività quando non abbandonate.

Riteniamo importante **riscoprire l'agricoltura** a Magenta perché pensiamo che possa offrire interessanti opportunità di lavoro in un ambito territoriale favorevole come quello del Parco del Ticino. Si deve ritenere che l'agricoltura sarà centrale nei prossimi decenni per due ragioni:

- l'incremento demografico mondiale;
- i cambiamenti climatici che ridurranno ulteriormente le zone idonee alla coltivazione.

Inoltre, i dati internazionali ci dicono che le tecnologie correnti consentono di immaginare una riduzione nel costo dei diserbanti e dell'energia impiegata nel settore.

Non ci nascondiamo che il lavoro nei campi sia oltremodo gravoso, ma crediamo anche che ad una **adeguata progettazione** studiata in sintonia con le Associazioni di categoria e con la Regione Lombardia possano far seguito una o più start-up che ci impegneremo a seguire e a sostenere. La progettazione trarrà spunto dalle linee guida della Banca Mondiale per favorire il business dell'agricoltura.

Pensiamo che la **filiera corta** sia il modello verso cui le politiche locali dovrebbero indirizzarsi per sviluppare un confronto ampio tra mondo della produzione e del consumo. Per questa ragione vorremmo istituire un **mercato comunale per la vendita diretta** di prodotti dell'agricoltura e della zootecnia locale o a filiera corta, a prezzi controllati e concorrenziali. Inoltre Magenta per la propria prossimità alle grandi linee di comunicazione, deve diventare un hub di riferimento per tali produzioni. Il mercato quindi non sarà solo un luogo di vendita, ma anche di trasmissione e rivisitazione delle tradizioni culinarie. L'Amministrazione si farà carico di diventare filtro dinamico per coloro che vorranno anche attivare linee di trasformazione del cibo che trovi acquirenti nella catena della ristorazione (case di riposo, scuole, aeroporto...)